



É un genere letterario

che ricorda
continuamente al
fruitore che
l'opera che si sta
consumando è
pura finzione.



Overflow di idee

confuse, che
cercano
continuamente di
affermare la
categoria narrativa
di cui fan parte



**Personaggio
fittizio** che cerca
di fuggire
dall'inquadratura oltre
cui lui non esiste.



Il lavoro **metafittizio** fa

trasparire la
consapevolezza della
persistenza della
visione, del continuo
confronto tra reale e
immaginario che
l'opera ci invita a
considerare.



A volte il personaggio

si troverà a far delle
scelte, una delle quali
comprende
l'annullamento del
mondo di cui fa
parte.



Quindi la storia ha

impatto anche all'esterno, al fruitore che consuma l'opera, trovandosi in uno stato di continua trascesa tra il fittizio e il reale.



Il fruitore ne parlerà

permettendo ai
personaggi di
esistere, poichè al di
fuori dell'inquadratura
designata, i
personaggi non
esistono, sono
semplici parole o
immagini.



I personaggi minori

accettano cecamente il loro destino di aver a disposizione quelle poche righe (libri) o quei pochi minuti di screen time (video). Dopo i quali cesseranno di esistere.



Fuori al sole

Il personaggio fittizio
cosciente sa che se
fuori c'è il sole,
ovvero un'altra
istanza di narrativa in
corso, lui non potrà
esistere perchè la
realtà è occupata da
un'altra storia.
L'unico comfort è
presente quando c'è
l'oscurità



**Per ciò che
vale** un
personaggio è
comunque soltanto
un'idea, mai una
persona reale.
Può negarlo quanto
vuole.

